



Circolare informativa – Auto aziendali a dipendenti e amministratori: cosa cambia e come gestirle (2025–2026)

A chi è rivolta: imprese che concedono auto aziendali a **dipendenti/collaboratori o amministratori**.

Perché è importante: l’assegnazione di un veicolo comporta ricadute **fiscali, contabili e retributive** che vanno gestite correttamente.

Nota: Le tabelle ACI utili per determinare il “valore convenzionale” dell’auto in uso promiscuo per il **2026** risultano pubblicate in G.U. n. 297 del 23 dicembre 2025.

1) I tre casi principali: uso aziendale, promiscuo, privato

Quando un’azienda concede un’auto, bisogna prima capire **come viene usata**, perché cambiano le regole.

A) Auto ad uso esclusivamente aziendale

È il caso in cui l’auto serve **solo** per missioni di lavoro e **non può** essere usata per esigenze personali (nemmeno minime). In pratica, l’auto deve restare in azienda a fine giornata e non deve essere usata neppure per il tragitto casa-lavoro.

Conseguenza: non c’è un vantaggio personale per chi la usa, quindi **non nasce un “benefit”**.

In sintesi per l’azienda (regole ordinarie):

- costo d’acquisto rilevante fino a **18.076 euro**;
- deducibilità costi di acquisto/gestione secondo art. 164 TUIR (di norma **20%**);
- IVA detraibile in misura **40%**.
- In contabilità, i costi si registrano per natura (es. carburanti tra acquisto beni; manutenzioni/assicurazioni tra servizi).

Suggerimento pratico: per gestire eventuali multe/infrazioni, è utile tenere un **registro** con chi usa il mezzo in ciascun giorno (così l’utilizzatore diventa “custode” e responsabile).

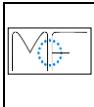
B) Auto ad uso promiscuo (azienda + privato)

Qui l’auto viene usata sia per lavoro sia per esigenze personali: ad esempio casa-lavoro, gite, vacanze.

Conseguenza: c’è un’utilità privata (un “benefit”) calcolata **in modo convenzionale** usando le **tabelle ACI**.

Attenzioni importanti (per evitare contestazioni):

- l’uso aziendale deve essere **compatibile** con le mansioni del dipendente;
- l’assegnazione deve risultare dal contratto o da documentazione scritta da conservare (anche con i documenti del veicolo, per giustificare che il conducente non è il proprietario indicato sul libretto);



- l'assegnazione deve coprire la **maggior parte dell'anno**; in caso di auto acquistata in corso d'anno si guarda al periodo di detenzione; è ammesso anche l'uso "a staffetta" tra dipendenti nello stesso periodo d'imposta.

2) Come si calcola il "benefit" (fringe benefit) in parole semplici

Il valore del benefit, per l'uso promiscuo, si basa su questi concetti:

1. si parte sempre dalle **tabelle ACI**, su una percorrenza standard di **15.000 km annui**;
2. si applica una **percentuale** che rappresenta "quanto" si presume uso privato;
3. dal **2025** la percentuale dipende **dal tipo di alimentazione** (nuove regole).

Novità dal 2025: non più CO₂ (solo) ma alimentazione

Dal **1° gennaio 2025** (per i veicoli interessati) la tassazione convenzionale del benefit cambia così:

- **Elettrica**: 10%
- **Ibrida plug-in**: 20%
- **Altre alimentazioni**: 50%

Importante: le novità 2025 riguardano le **autovetture immatricolate dal 1° gennaio 2025 e assegnate da quella data**.

"Clausola di salvaguardia" (ordine 2024 e consegna/assegnazione entro giugno 2025)

È prevista una tutela per i veicoli **ordinati entro il 31 dicembre 2024** e concessi in uso promiscuo **dal 1° gennaio al 30 giugno 2025**: in quel caso continuano ad applicarsi le regole precedenti (legate alle emissioni di CO₂).

3) Se l'auto è assegnata "da prima": regole precedenti (CO₂ e date)

Per i veicoli immatricolati/assegnati **prima** del 2025, la normativa "storica" distingue in base alle date e, in alcuni casi, alle emissioni.

In estrema sintesi:

- fino al 30/06/2020: regola "standard" al 30% su 15.000 km;
- dal 01/07/2020 al 31/12/2024: percentuali variabili in base alle **fasce di CO₂** (con percentuali che aumentano all'aumentare delle emissioni).

Nel libretto di circolazione, l'informazione sulle emissioni di CO₂ si trova tipicamente alla voce **V.7**.

4) Cosa succede se l'assegnazione avviene in corso d'anno

Quando l'auto viene assegnata per una parte dell'anno:

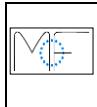
- il benefit va **proporzionato** ai giorni/mesi di utilizzo;
- ai fini fiscali dell'azienda (nel caso descritto per l'uso promiscuo) la deducibilità dei costi di acquisto/impiego è indicata nella misura del **70%** e l'IVA resta detraibile al **40%**.

In busta paga, il benefit è un valore "figurativo" per calcolare ritenute e contributi: non significa che l'azienda paga due volte lo stesso costo.

5) Se il dipendente rimborsa (in tutto o in parte) l'uso dell'auto

Se il dipendente paga di tasca propria:

- il corrispettivo va fatturato con IVA (attenzione: le tariffe ACI sono IVA compresa e va fatto lo scorporo);
- il benefit in busta paga si **riduce** di quanto pagato (fino ad azzerarsi se rimborsa tutto);
- il ricavo per la società è **imponibile**;
- in contropartita, l'IVA sui costi dell'auto può diventare **integralmente detraibile** se il riaddebito è congruo (caso specifico descritto).



Attenzione ai “costi extra” non compresi nelle tariffe ACI (es. pedaggi Telepass per vacanze): possono diventare un benefit aggiuntivo; per questo spesso si vieta l’uso del Telepass per viaggi privati.

6) Auto ad uso esclusivamente privato

Caso meno frequente: l’auto non serve per lavorare ed è un vero e proprio vantaggio sostitutivo di retribuzione.

Il benefit va stimato sul **valore normale** (ad esempio confrontando un noleggio annuo di un’auto simile, proporzionato al periodo).

Per l’azienda non cambiano i limiti ordinari: tetto sul costo e deducibilità tipica al **20%**.

7) Auto concessa ad amministratori: regole e formalità (molto importanti)

Quando l’auto è concessa a un **amministratore/collaboratore**, l’Agenzia delle Entrate distingue la gestione rispetto ai dipendenti.

Prima cosa: serve la delibera

L’uso promiscuo dell’auto rientra nel compenso “in natura” dell’amministratore: è quindi opportuna una **delibera assembleare** che preveda compenso e modalità (indicando il veicolo concesso).

In assenza di delibera, l’Amministrazione finanziaria (e la Cassazione) ritiene il compenso **indeducibile**.

Se l’unica remunerazione dell’amministratore è l’auto, va comunque prodotto il **cedolino mensile** per gestire ritenute e contributi alla Gestione separata.

Fiscalità (lato società)

La società:

- considera tutti i costi dell’auto;
- deduce i costi **fino a concorrenza** del benefit tassato in capo all’amministratore;
- l’eventuale eccedenza resta deducibile con i limiti ordinari dell’art. 164 TUIR (tetto sul costo e percentuale 20%).

IVA (lato società)

Per gli amministratori, l’IVA su acquisto/gestione resta detraibile nei limiti del **40%** (senza applicare il diverso meccanismo previsto per i dipendenti nel caso di riaddebito).

Checklist rapida (consigliata per le aziende)

Per dipendenti (uso promiscuo):

- lettera/accordo di assegnazione (o clausola contrattuale) conservata in azienda e con i documenti del veicolo
- verifica che l’uso sia coerente con le mansioni
- controllo che l’assegnazione copra la maggior parte dell’anno (o gestione “a staffetta” documentata)
- gestione benefit su base ACI (15.000 km)
- attenzione a pedaggi/extra non inclusi nelle tabelle ACI (es. Telepass privato)

Per uso esclusivamente aziendale:

- regole chiare di non utilizzo privato (auto in sede a fine giornata)
- registro utilizzatori per responsabilità su infrazioni

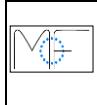
Per amministratori:

- delibera assembleare che include il compenso in natura e il veicolo
- cedolino mensile (anche se l’unico compenso è l’auto)

FAQ (domande frequenti)

1) Se l’auto è “solo aziendale”, devo tassare qualcosa in busta paga?

No, se non c’è alcuna utilità privata non nasce un benefit.



2) Dal 2025 conta ancora la CO₂?

Per le auto immatricolate e assegnate dal 1° gennaio 2025, la percentuale dipende soprattutto dall'**alimentazione** (elettrica/plug-in/altre).

3) Se il dipendente rimborsa l'auto, cosa cambia?

Serve fattura con IVA, il benefit si riduce fino ad azzerarsi e il ricavo è imponibile; attenzione allo scorporo IVA perché le tariffe ACI sono IVA compresa.

4) L'amministratore può usare l'auto senza delibera?

Operativamente può accadere, ma fiscalmente è rischioso: l'assenza della delibera può portare a indeducibilità.

La corretta gestione dell'auto aziendale richiede una valutazione preventiva (tipo di uso, date di immatricolazione/assegnazione, alimentazione, eventuali riaddebiti).

Il nostro studio è a disposizione per predisporre: lettera di assegnazione, policy aziendale, calcolo benefit, verifica documentale e contabilizzazione.

Studio dott. Fausto G. Mazzucchelli